

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Centro Mediterraneo delle Arti

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07447

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale degli Enti di Servizio Civile Nazionale

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

LA TERRA MI TIENE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

- SETTORE: Patrimonio artistico e culturale
- CODIFICA: D
- AREA DI INTERVENTO: Valorizzazione risorse naturalistiche e storiche del Parco del Pollino e dell'area del Sirino-Maratea e Rivello.
- Valorizzazione centri storici minori.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto, LA TERRA MI TIENE, da una poesia di Rocco Scotellaro sull'importanza delle radici e dell'identità culturale degli esseri umani, sarà realizzato nell'area del versante lucano del Pollino e nell'area del Lagonegrese. Abbiamo scelto queste due aree perché qui risiede il nostro Centro Mediterraneo delle Arti, le cui sedi operative sono a San Paolo Albanese e a Rivello.

LE AREE DI INTERVENTO SONO CARATTERIZZATE DA QUESTE SITUAZIONI DI PARTENZA:

1. Elevato livello di spopolamento: a San Paolo Albanese sono residenti circa 270 abitanti e a Rivello circa 2.700 con un calo del 20% di abitanti nell'arco di 12 anni;
2. Altissime percentuali di emigrazione giovanile per lavoro o studio circa il 70% della popolazione giovane;

3. Sia il Pollino, Patrimonio dell'UNESCO, che il Lagonegrese registrano negli ultimi 5 anni un aumento dei dati dell'affluenza turistica anche se risultano insufficienti se non addirittura inesistenti guide turistiche e centri di accoglienza e informazioni. Fatta eccezione per Maratea, si registra un'assoluta insufficienza anche delle strutture ricettive in entrambe le aree;

4. San Paolo Albanese è caratterizzato da importanti indicatori quali una biblioteca comunale pubblica gestita dallo stesso Ente, un Museo della cultura Arbereshe, due Chiese di Rito Bizantino. Ha inoltre un importante indicatore quale un patrimonio floreale unico in Italia: sul Monte Carnara cresce la Banxhurna, un fiore simile ad una peonia, dai petali vellutati rosso cardinalizio, che fiorisce e muore l'ultima settimana di giugno.

Lo stesso Comune, fondato dai profughi provenienti da Corone, nel Peloponneso, agli inizi del 1400, ha un ingente patrimonio immateriale, indicatori eccellenti quali costumi tipici di ginestra, strumenti ed attrezzature per la lavorazione della ginestra, lingua orale mai scritta e canti che rappresentano un unicum europeo, narrazioni quali fiabe e favole, uso di erbe del Pollino, beni intangibili preziosi che non sono mai stati del tutto raccolti, inventariati, messi a sistema e che il nostro progetto vuole provare ad iniziare a "strutturare".

5. Rivello, ha eccellenti indicatori mai messi a sistema. Tra questi circa 60 tra chiese e cappelle, quasi tutte chiuse alle visite turistiche, con importantissime opere d'arte, da affreschi Bizantini del 1300 a tele dipinti da allievi di Luca Giordano, opere che non possono essere fruite per una inesistente strategia di accoglienza turistica. A Rivello esistono inoltre degli importantissimi indicatori che necessita mettere a sistema quali la "Restituta libertas", un documento storico del 1719 sulla fine del feudalesimo in paese, e circa 400 pergamene scritte in greco antico che non sono mai state inventariate, archiviate e rese fruibili al pubblico. Il progetto mira ad inventariare e rendere fruibile almeno il 50% del materiale storico citato.

Rivello ha anche un ricco patrimonio boschivo ed erbe particolari mai messe a sistema. Ecco perché il nostro progetto mira a creare un sistema che possa iniziare a tentare di risolvere le insufficienze. Il nostro progetto prevede la realizzazione di un "CENTRO DI ACCOGLIENZA TURISTICA" e la "BIBLIOTECA DEGLI ALBERI E DELLE ERBE".

6. Le analogie tra San Paolo Albanese e Rivello sono notevoli. Da un punto di vista storico antropologico, entrambi i Comuni sono caratterizzati dalle radici greco bizantine. A Rivello i bizantini arrivarono nel 700 e fondarono cappelle e chiese affrescate con icone, qui il rito bizantino ha resistito fino al XVIII sec. mentre a San Paolo Albanese il rito fu portato dagli abitanti di Corone, nel Peloponneso, a partire dal 1400, rito che ancora oggi caratterizza la piccola comunità. La stessa comunità conserva e parla l'antica lingua Arbereshe, conserva gli antichi canti, conosce le antiche tecniche di lavorazione della ginestra per "fabbricare" costumi e coperte, e

conserva gli antichi costumi tipici ancora oggi indossati quotidianamente dalle ultime otto signore anziane che vivono in paese e che il piano del nostro progetto prevede di intervistare e fotografare affinché l'ultima traccia vivente di un'antica cultura possa rimanere ai posteri.

Il territorio del Pollino e quello del Lagonegrese nel loro insieme sono caratterizzati da una vocazione turistica molto forte che però, ancora oggi, stenta a trovare piena realizzazione. Gli indicatori misurabili, in questo senso, parlano di aree con pochissimi laureati e con fasce di povertà crescente, detti indicatori fanno comprendere i motivi di un'insufficiente offerta dei servizi culturali e turistici in entrambe le aree, fatta eccezione per Maratea, che appare meglio strutturata. L'offerta dei servizi culturali, ambientali e turistici in genere è scarsamente sviluppata, ad oggi sono presenti pochissime "agenzie del settore", pochissime guide turistiche, e pochi servizi di accoglienza E MANCA DEL TUTTO UN Centro di accoglienza turistica". La maggior parte dei Comuni ancora oggi risultano poco attrezzati per rispondere ad una "domanda" che, alla luce del fenomeno Matera Capitale della Cultura Europea 2019, della nomina del Pollino come bene UNESCO, e dello sviluppo di alcuni macroattrattori realizzati nelle aree di riferimento dalla Regione Basilicata, risulta crescere.

IL PROGETTO MIRA A REALIZZARE DUE "CENTRI DI ACCOGLIENZA TURISTICA" UNO A RIVELLO, NEGLI SPAZI DEL CENTRO MEDITERRANEO DELLE ARTI, CON SPAZI ESPOSITIVI, E UNO PRESSO IL BANXHURNA DI SAN PAOLO ALBANESE, CON SPAZI ESPOSITIVI. SARANNO REALIZZATI INOLTRE, NELLE AREE ESTERNE DEGLI STESSI CENTRI, DUE "BIBLIOTECHE DEGLI ALBERI E DELLE ERBE", DOVE SARANNO PIANTATI ALBERI, FIORI ED ERBE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVI DELL'AREA. GLI SPAZI SARANNO REALIZZATI E GESTITI DAI VOLONTARI, IN ESSI SARANNO RESI FRUIBILI ALMENO IL 50% DEGLI INDICATORI ELENCATI, IN QUESTO SENSO IL PROGETTO RAPPRESENTA L'INIZIO DI UN PERCORSO e mira inoltre a costruire delle strategie capaci di contribuire a sviluppare l'offerta dei necessari servizi, e, attraverso una idonea strategia di comunicazione nazionale ed internazionale, mira a far crescere anche la domanda.

I destinatari del progetto saranno le comunità di riferimento che, con la messa a sistema di un CENTRO DI ACCOGLIENZA TURISTICA dotato di spazi espositivi, e della BIBLIOTECA DELL'ALBERO, DELLE ERBE E DEI FIORI, trarranno sicuri benefici. Dette attività faranno aumentare i flussi turistici e con essi le attività imprenditoriali ad essi collegati. Ulteriori destinatari del processo formativo saranno giovani di vario titolo di studio, caratterizzati da "passione per il territorio" e che vogliono acquisire conoscenze e abilità minime che permetteranno di porre in essere competenze specifiche tali da far crescere il territorio, i loro curricula e la loro formazione di base. I beneficiari del progetto non saranno, come detto, soltanto gli allievi formati, ma i territori dove i progetti medesimi saranno realizzati. Otterranno benefici le strutture di ricezione turistiche, i musei, i Comuni, i bar, e le comunità residenti.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto vuole iniziare un percorso, mira a mettere a sistema e a rendere fruibili almeno il 50% degli indicatori precedentemente elencati. Nel punto 6 abbiamo elencato il grande numero e il prestigio di indicatori che con il lavoro proposto si vogliono inventariare, monitorare, archiviare e rendere fruibili. Gli obiettivi del progetto saranno molteplici:

1. Creazione e organizzazione di due “CENTRI DI ACCOGLIENZA TURISTICA” di tipo culturale e ambientale, uno presso il Banxhurna di San Paolo Albanese, e uno presso la sede di Rivello del Centro Mediterraneo delle Arti. Detti Centri di accoglienza saranno caratterizzati da un’area interna dotata di strumenti tecnologici e indicatori documentali capaci di narrare l’identità del luogo. Detti indicatori saranno valorizzati anche grazie all’ausilio di video proiezioni e strumenti tecnologici in genere.
2. Saranno realizzate inoltre, nelle aree esterne dei Centri sopra indicati due “BIBLIOTECHE DELL’ALBERO, DELLE ERBE E DEI FIORI”. Saranno piantati alberi, fiori ed erbe rappresentative delle aree e al loro fianco applicate delle legende capaci di renderli codificabili.
3. Formare dei giovani nel settore ambientale, storico antropologico, turistico e culturale in genere con attenzione alle caratteristiche paesaggistiche, naturalistiche e storiche dei luoghi di riferimento; detta formazione, come dice il titolo del progetto “LA TERRA MI TIENE”, vorrebbe motivare i giovani a credere nella terra di origine, a rimanerci o a tornarci per realizzare i propri sogni. Crescita dei servizi ambientali, culturali e turistici nelle aree dove il progetto sarà realizzato.
4. Creazione di una rete di Comuni, scuole, associazioni, imprese del settore culturale e turistico, produttori di prodotti tipici ecc. che dal Pollino arrivi al mare di Maratea. Una messa in rete capace di contribuire alla realizzazione di una “struttura unica a fisarmonica” che possa migliorare l’offerta dei servizi nel settore di riferimento e possa incrementare, attraverso la creazione di una strategia di comunicazione, della domanda nazionale ed internazionale.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Dal primo al terzo mese: formazione generale e formazione specifica;
 Dal quarto al quinto mese: ricerca e mappatura degli indicatori elencati e di altri che possono sopraggiungere;
 Sesto mese: assemblaggio materiale;
 Settimo mese: prima fase realizzazione degli spazi interni;
 Ottavo mese: prima fase realizzazione degli spazi esterni;
 Nono mese: seconda fase realizzazione spazi interni;
 Decimo mese: seconda fase realizzazione spazi esteri;
 Undicesimo mese: comunicazione delle attività;
 Dodicesimo mese: messa a sistema.
 Il monitoraggio seguirà l'evoluzione delle fasi del lavoro e nello specifico nel terzo, quinto, settimo, decimo, undicesimo e dodicesimo mese di lavoro.

DIAGRAMMA DI GANTT												
ATTIVITA'	I MES E	II MES E	III MESE	IV MESE	V MES E	VI MESE	VII MESE	VIII MESE	IX MESE	X MES E	XI MESE	XII MESE
FORMAZIONE	X	X	X									
RICERCA e MAPPATURA				X	X							
ASSEMBLAGGIO MATERIALE						X						
REALIZZAZIONE AREE INTERNE							X		X			
REALIZZAZIONE AREE ESTERNE								X		X		
COMUNICAZIONE											X	
MESSA A SISTEMA												X
MONITORAGGIO			X		X		X			X	X	X

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le attività previste saranno possibili grazie a professionalità di elevato livello nazionale. I formatori saranno:

1. esperti delle strategie della comunicazione quali Ulderico Pesce (esperto di eventi culturali, laureato in Lettere), Sergio Colabona (regista RAI), Maria Letizia Gorga (laureata in Lettere e attrice), Nicoletta Pangaro (laureata in Scienze politiche e organizzatrice di eventi), Maria Paola Vergallito (laureata in lettere e giornalista)
2. esperti di ricerca storico antropologica, di paesaggio e di ambiente tra i quali Ulderico Pesce (laureato in Lettere e docente), Lara Chiellino (laureata in lettere ed esperta di alberi), Filomena Cirigliano (Gruppo forestale del

Senesese), Luigi Todaro (Docente presso l'Università di Basilicata Scienze Forestali)

3. esperti di creazione di spazi al chiuso e all'aperto quali Ulderico Pesce (laureato in Lettere e creatore di format spettacolari), Giovanni Pangaro (laureato in Ingegneria)
4. esperti di storia ed antropologia culturale Ulderico Pesce (laureato in Lettere e docente), Maria Letizia Gorga (laureata in Lettere ed attrice);
5. esperti rito bizantino e lavorazione della ginestra quali don Francesco Mele (papas bizantino), Antonio Troiano (responsabile Museo della Cultura Arbereshe).
6. Esperti di lingue straniere quali Maria Golia e Angela Buglione (laureate in Lingue straniere).
7. Esperti di prodotti tipici quali Vincenzo Troiano (produttore di formaggi tipici del Pollino)
8. Esperti di impianti tecnologici quali Vito Gallo, Nicola La guardia (esperienze trentennali nel settore).

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Il ruolo che i volontari avranno nel progetto proposto sarà centrale. Saranno loro i protagonisti assoluti del lavoro. Dopo l'attività di formazione generale e specifica dovranno effettuare una vera e propria ricerca storico antropologica sui territori, dovranno assemblare il materiale raccolto, inventariarlo ed archivarlo, e "inventare" un "sistema efficace di esposizione". Inoltre dovranno, sempre con l'ausilio dei tutor, "inventare e realizzare" gli spazi dove l'azione si concentrerà. Dovranno mettere in campo una strategia di comunicazione per poi avviare la vera e propria attività gestionale.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

10

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

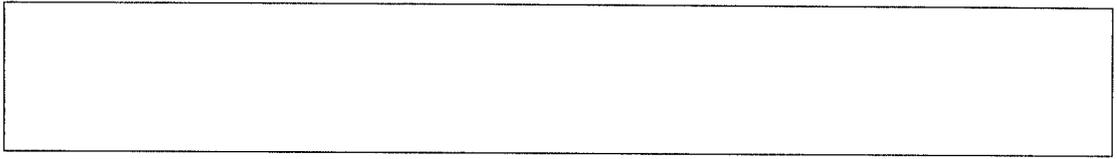
1.500

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

Ore settimanali obbligatorie: 12 ore.

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Daremo vita ad un' articolata campagna di diffusione dell' iniziativa progettuale che supererà le 25 ore di promozione e sensibilizzazione settimanali per un ammontare di 100 ore mensili.

La prima attività di promozione prevista del servizio civile nazionale sarà una diretta televisiva del TGR RAI Basilicata dal Banxhurna di San Paolo Albanese in cui saranno illustrate le linee guida del progetto e saranno presentati i volontari. Più volte la TGR Basilicata ha dedicato spazi televisivi ai nostri progetti, servizi visibili sui siti www.uldericopesce.it e su www.centrocreativitavalsarmento.it

Seguiranno conferenze stampa apposite e divulgazione anche all' interno degli spazi della Fondazione Matera Capitale della Cultura Europea 2019 con la quale, il nostro Centro, ha in atto un progetto di coproduzione e coprogettazione.

L' attività sarà infine divulgata sui siti internet citati e sui social.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione avverrà sulla specificità progettuale secondo i criteri UNSC. Sarà importante selezionare volontari con una spiccata passione per il territorio e un forte desiderio di comunicarne la bellezza.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell' Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell' andamento delle attività del progetto:*

Sarà attivato un Piano di monitoraggio completo. Solo attraverso il monitoraggio "frequente" ci renderemo conto del livello del lavoro svolto.

Il monitoraggio sarà realizzato quindi in ogni fase del processo e nello specifico: nel terzo, quinto, settimo, decimo, undicesimo e dodicesimo mese. In base all' esito saranno apportate modifiche e miglioramenti. Detto monitoraggio avverrà grazie all' ausilio di **strumenti tecnologici, report, test, diari di bordo, internet, confronti diretti.**

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell' Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

POTRANNO PARTECIPARE AL PROGETTO GIOVANI VOLONTARI CON LAUREA O DIPLOMA DI OGNI ORDINE E GRADO. IL 20% DA RISERVARE A GIOVANI CHE HANNO FREQUENTATO LA SCUOLA MEDIA INFERIORE.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Centro stanZIA 5.000,00 euro di risorse da utilizzare per fornire vario materiale multimediale necessario sia per la fase formativa che negli spazi espositivi quali materiale didattico, pc, impianti audio e luci, graticcia, sagomatori, videoproiettori, par, acceccatori ecc.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NESSUNA

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Saranno utilizzati: videoproiettori, pc, impianti audio e luci, computer, sagomatori, americane, pannelli scenografati, praticabili, fondali, graticcia.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

L ENTE è DISPONIBILE A SEGUIRE TUTTO IL PERCORSO PER LA VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE NEL SERVIZIO CIVILE COME DA D.L. 13/2013

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

L'Ente Centro Mediterraneo delle Arti è Ente di Orientamento e Formazione riconosciuto dalla Regione Basilicata pertanto ai volontari che parteciperanno al progetto sarà rilasciato un "Attestato di frequenza" che certificherà le conoscenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio ed utile non solo ai fini del C V ma anche all'interno delle selezioni del mondo del lavoro.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

SEDI PROPRIE

30) *Modalità di attuazione:*

CON FORMATORI DELL'ENTE E CON L'AUSILIO DI FORMATORI ESTERNI

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Le tecniche e le metodologie di realizzazione che si prevedono sono idonee e complete e lungamente sperimentate. Ad una prima fase di formazione generica si prevede una seconda fase di formazione specifica. Poi seguirà una lunga fase di realizzazione degli spazi. Infine si prevede la gestione dei medesimi. Le fasi formative saranno strutturate sul metodo didattico della divisione in UDA. Le lezioni saranno sviluppate secondo le tecniche dette di "classe rivoltata" dove il ruolo dell'allievo volontario è un ruolo attivo, creativo, propositivo. Nelle fasi di realizzazione pratica degli spazi la metodologia usata sarà quella del laboratorio didattico all'interno del quale sarà sviluppata l'analisi, l'inventiva, il senso dell'equipe e il senso di responsabilità del volontario.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroaree e moduli formativi 1 "Valori e identità del SCN" 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo. Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN Si metterà in

evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.).

1.3.b Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2 “La cittadinanza attiva”

2.1 La formazione civica Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”.

2.2 Le forme di cittadinanza Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

2.3 La protezione civile Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, verrà affrontato dal punto di vista culturale.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno

illustrare ai volontari tale possibilità. 3 “Il giovane volontario nel sistema del servizio civile” 3.1 Presentazione dell’ente In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l’anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell’Ente accreditato. 3.2 Il lavoro per progetti Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L’integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale”, (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti Partendo dall’ingresso del volontario nell’organizzazione sarà utile soffermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell’esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l’emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest’ultimo. Sarà utile considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l’interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo.

34) *Durata:*

45 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

PRESSO L ENTE

36) *Modalità di attuazione:*

CON FORMATORI PROPRI

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Ulderico Pesce, nato a Rivello (PZ), il 16/06/1963; Nicoletta Pangaro, nata a Chiaromonte il 3/6/1973; Giovanni Pangaro nato a Chiaromonte, il 15/7/1970.

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Docenti esperti della materia:

1. Ulderico Pesce laureato in Lettere presso l'Università La Sapienza di Roma con 110 e lode; diplomato come attore regista presso la Scuola d'arte drammatica di Mosca e presso l'Istituto del Dramma antico di Siracusa. Dal 2000 è direttore artistico e formatore presso il Centro Mediterraneo delle Arti, Ente di formazione ed orientamento accreditato presso la Regione Basilicata. Il Centro è inoltre riconosciuto come Impresa della cultura dal Ministero dei Beni e delle attività culturali. Ulderico Pesce ha abilità nell'organizzare lavori di gruppo, ha una esperienza ventennale nella progettazione e direzione di eventi, nella realizzazione di laboratori formativi. Si allega curriculum.
2. Nicoletta Pangaro, laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Salerno. Lavora come organizzatore e formatore nel Centro Mediterraneo delle Arti. In questi anni ha organizzato eventi e laboratori formativi in sinergia con il Teatro di Roma, con la Fura dels Baus di Barcellona, con il Tf teatro Menotti di Milano ecc. Si allega il curriculum.
3. Giovanni Pangaro, laureato in Ingegneria presso l'Università di Bari con 110 e lode. E' responsabile dell'Ufficio tecnico presso il Comune di Chiaromonte. Ha una lunga esperienza come formatore. Si allega il curriculum.
4. Per il progetto presentato ci si avvarrà di altri formatori esterni i quali curricula saranno presentati successivamente.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

LEZIONE FRONTALE, LEZIONI CIRCOLARI, LEZIONI A GRUPPI APERTI, LABORATORI DIDATTICI, INCONTRI TESTIMONIALI, VISIONE DI MATERIALE MULTIMEDIALE.

40) *Contenuti della formazione:*

Il progetto è strutturato innanzitutto sulla FORMAZIONE GENERICA della prima fase e sulla successiva FORMAZIONE SPECIFICA di giovani volontari nel settore del turismo culturale. Detta formazione sarà in grado di coprire in modo efficace, rispetto ai contenuti, tutte le attività previste. Visto che le aree dove il progetto sarà sviluppato sono caratterizzate da una grande ricchezza storico naturalistica, ma da un'insufficiente capacità di intercettare domanda del settore e di potenziare l'offerta, per il raggiungimento degli obiettivi fissati sarà innanzitutto necessario formare i giovani volontari nel settore con il seguente piano didattico diviso in UDA, unità didattiche di apprendimento.

1. UDA Sicurezza sul lavoro secondo il Decreto 81 del 9/4/2008.
2. UDA Storia dei luoghi.
3. UDA Il paesaggio e la natura dei luoghi.
4. UDA Gli alberi, le erbe e i fiori che caratterizzano i territori di riferimento.
5. UDA La lavorazione della ginestra e i costumi tipici.
6. UDA La lingua e i canti, le icone, il rito bizantino.
7. UDA I cibi del territorio.
8. UDA I fiumi del territorio e le loro caratteristiche.
9. UDA Uso delle telecamere e sistemi di montaggio
10. UDA Creazione di una "Biblioteca dell'albero, dei fiori e delle erbe".
11. UDA Creazione di un "Centro di accoglienza turistica".
12. UDA Strategia di comunicazione di un bene culturale.
13. UDA Le lingue straniere.
14. UDA Uso di strumenti tecnologici.
15. UDA Leggi dell'accoglienza del pubblico.
16. UDA Tecniche di una guida turistica.
17. UDA Narrare un luogo.

Oltre al piano formativo saranno realizzati "spazi di accoglienza" all'interno del Banxhurna di San Paolo Albanese e del Centro Mediterraneo delle Arti di Rivello, dotati di impianti tecnologici, strumenti, oggetti e documenti, capaci di "narrare il luogo". Saranno inoltre realizzati due spazi all'aperto "biblioteche degli alberi, delle erbe e dei fiori" capaci di offrire una "conoscenza esperienziale e sensoriale". Saranno cioè piantati, negli spazi esterni del Banxhurna di San Paolo Albanese e del Centro Mediterraneo delle Arti di Rivello, alberi, erbe e fiori identificativi delle aree e saranno installate leggende esplicative.

Sarà realizzata una rete tra i Comuni, le Scuole, le associazioni, i produttori di prodotti tipici e biologici, le imprese della cultura ecc. che possa costituire un unico organismo culturale e ambientale capace di far crescere la domanda e di proporre una offerta unica e variegata.

LE RISORSE UMANE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITA' PREVISTE SARANNO:

1. esperti delle strategie della comunicazione quali Ulderico Pesce (laureato in Lettere ed esperto di eventi culturali), Nicoletta Pangaro (laureata in Scienze politiche e organizzatrice), Maria Letizia Gorga (laureata in Lettere ed attrice), Maria Paola Vergallita (laureata in Lettere e giornalista);
2. esperti di paesaggio e di ambiente tra i quali Lara Chiellino (laureata in Scienze Forestali ed esperta di alberi), Luigi Todaro (Università di Basilicata Scienze Forestali);
3. esperti di Sicurezza sul lavoro quali Giovanni Pangaro (laureato in Ingegneria)
4. esperti di antropologia e ricerca sul campo quali Ulderico Pesce, di rito bizantino e lavorazione della ginestra quali don Francesco Mele (papas bizantino), Antonio Troiano (responsabile Museo della Cultura Arbereshe).
5. Esperti di lingue straniere quali Maria Golia e Angela Buglione (laureate in Lingue straniere).
6. Esperti di creazione di spazi quali Giovanni Pangaro (laureato in Ingegneria).
7. Esperti di impianti tecnologici quali Vito Gallo, Nicola La guardia con esperienze trentennali nel settore.

RUOLO ED ATTIVITA' PREVISTE PER I VOLONTARI

Dopo la formazione specifica i volontari dovranno, sotto la guida dei tutor di progetto, "monitorare, inventariare, archiviare, rendere fruibili" gli indicatori descritti nel punto 6. Dovranno inoltre contribuire a realizzare e gestire gli spazi interni ed esterni creati a San Paolo Albanese e Rivello; dovranno mettere in atto le strategie di comunicazione dei beni realizzati; dovranno essere capaci di tenere in piedi la rete tra Comuni, associazioni, imprese della cultura e del turismo che legano il Pollino con il mare di Maratea.

1. Durata:

La formazione specifica 75 ORE

Altri elementi della formazione

2. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Piano di monitoraggio completo specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione e di realizzazione degli obiettivi prefissati nel progetto.

Data, 28/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

